CRONACA DI PRATO

Due foto rivelatrici

Come è stato individuato un omicida che non aveva lasciato tracce di sè

Roma, 28 notte.

Il giorno che entrarono gli alleati a Roma, profittando delle poche ore in cui la città rimase praticamente in balia di se stessa, non pochi facinorosi si abbandonarono a violenze, a saccheggi e a vendette private. Un gruppo fece man bassa nella tabaccheria gestita da Severina Battistelli in piazza San Claudio, col pretesto che la donna era simpatizzante dei nazifascisti.

Mentre i giovani asportavano la merce, sopraggiunse un gruppo di borghesi armati che agivano per la tutela dell'ordine pubblico alle dipendenze della banda Mosconi e che fermarono tali Ernesto Ciotti, Mario Anniballi e Elia Vescovi. Quest'ultimo tentò fuggire, ma, raggiunto da un colpo di moschetto, morì poco dopo all'ospedale di S. Giacomo.

La lunga istruttoria non venne a capo di nulla ma ora, in base ad alcune fotografie del fatto pubblicate dalla rivista americana «Life» nel giugno '44, è stato individuato l'uccisore del Vescovi, nella persona del ventiseienne Luigi Onesti, abitante in via Germanico, impiegato alla S.R.E.

L'Onesti che nell'interrogatorio subito alla questura ha negato di essere stato lui a sparrare sul Vescovi, appartiene a una famiglia perseguitata dalla sorte. Il giovane Onesti dovette assumersi per la morte del padre il peso della famiglia. Dei suoi fratelli uno è caduto combattendo con l'ottava armata nella guerra di liberazione, un altro fu rapito da una banda di malviventi e di lui non si è saputo più nulla, un terzo è da poco tornato dalla prigionia dove è rimasto per degli anni.

Si ritiene perciò, che se anche sarà ritenuto colpevole, l'Onesti potrà beneficiare dell'amnistia.

LA TRAGEDIA DE VITO

Oppressa da incubi
Elvira cerca la morte

Roma, 28 notte.

L'eco della tragedia abbattutasi in casa della celebre violinista Gioconda De Vito non è ancora spenta, e l'autorità competente non ha deciso ora, se cioè inviarla in carcere oppure in manicomio. Come si ricorsulla sorte della protagonista. Elidera, Elvira De Vito con un colpo di pistola uccise la mamma e poi tentò per tre volte di togliersi la vita. Appare sempre più prostrata ed in preda a terribile angoscia, il che fa pensare ad un aggravamento delle sue condizioni mentali. Ella non sa che la madre è morta e chiede a chiunque possa avvicinarla sue notizie. Dice sempre di essere stanca di vivere e invoca la morte come la liberazione dagli incubi che la tormentano. Nonostante la sorveglianza, Elvira De Vito ha cercato nuovamente di uccidersi battendo la testa contro le mura della stanzetta dove un'infermiera ed un agente di polizia non la lasciano mai sola.

IL DELITTO FORT

Il Ricciardi è ancora dentro e Carmelo non si trova

Milano, 28 notte.

La notizia di una probabile scarcerazione del Ricciardi non è confermata. L'amante di Rina Fort, anche se non sarà sottoposto a un nuovo confronto con il'assassina, dovrà rispondere ad alcune contestazioni che gli rivolgerà il consigliere istruttore, comm. Russo, che ha terminato ieri gli interrogatori di numerosi testimoni per chiarire alcuni punti oscuri del delitto. Intanto al Ricciardi è stato notificato in carcere il mandato di cattura per concorso in omicidio. «L'istruttoria continua con buoni risultati — ha detto il comm. Russo — e possiamo ritenere che il processo verrà celebrato durante l'estate».

Carmelo, il misterioso dell'inquente che vela con la sua fosca personalità tutto il dramma, non è stato ancora arrestato. L'autorità tuttavia è certa di averlo ormai individuato.

Nove morti a Civitavecchia per il crollo di una casa

Roma, 28 notte.

Nove morti sono il doloroso bilancio di una sciagura verificatasi a Civitavecchia, in un grande edificio già lesionato per i bombardamenti, e crollato in seguito al maltempo di questi giorni, travolgendo nel turbine due famiglie: quella di un pescatore ed un'altra che vi si trovava in visita. Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri della moglie del pescatore che si trovava al nono mese di gravidanze, tre figli e altre cinque persone. Un'altra signora è rimasta gravemente ferita. Il doloroso avvenimento ha molto impressionato la cittadinanza. Impiegati e operai, che hanno sospeso il lavoro in segno di lutto, hanno inscenato una clamorosa dimostrazione davanti al municipio, chiedendo un intervento nei riguardi di quei proprietari di case insidiose che tuttavia affittano a prezzi esosi.

UN COMMERCIO PERICOLOSO

Grave sciagura provocata dallo scoppio di una spoletta

Napoli, 28 notte.

Il contadino Luigi Maione di Sant'Anastasia incettava nelle campagne ordigni esplosivi per poi venderne le cariche ed i metalli preziati che ne ricavava. Ieri mattina il Maione si accingeva a collocare in una tinozza un centinaio di inneschi caricati di tritolo, quando uno degli ordigni gli sfuggiva e cadendo sul pavimento, esplodeva immediatamente. Subito scoppiavano gli altri, provocando il crollo di quasi tutto lo stabile. Il Maione, investito letteralmente in aria, veniva ritrovato informe cadavere sul tetto di una casa vicina. I pompieri, prontamente accorsi, hanno dovuto scavare alcuni cunicoli prima di poter trarre dalle macerie le vittime. Le ricerche fatte per ritrovare una bimba del Maione di sette mesi sono rimaste vane. Si ritiene che la piccola sia rimasta polverizzata.

La Nazione del Popolo

Abbonamenti per il 1947

ANNO	L. 1600
SEMESTRE	» 830
TRIMESTRE	» 440

Cumulativi:

col **POMERIGGIO** del lunedì

ANNO	L. 1850
SEMESTRE	» 960
TRIMESTRE	» 510

con **La Settimana dei ragazzi** settimanale a colori, il dono più gradito dai fanciulli. Direttrice Laura Orvieto - Abbonamento ordinario L. 450; per i nostri abbonati L. 405.

ANNO	L. 2000
SEMESTRE	» 1040

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione de LA NAZIONE DEL POPOLO via Ricasoli 8, Firenze, oppure a mezzo del C. C. P. 5/14107.

A PROPOSITO DI CASE POPOLARI

Tutte le proposte son buone se servono davvero a qualcosa

Ci scrivono:

Si parla tanto in questi giorni di case popolari, problema che si dibatte da molti anni, e che da diversi mesi è tornato di attualità con discussioni, polemiche, propaganda e... basta! Infatti bisogna riconoscere che per il momento non si può far di più, ricquantochè anche per costruire delle case, per modeste che siano purchè sane ed igieniche, non sono sufficienti la buona volontà e l'entusiasmo per quanto ce ne siano, ma occorrono dei quattrini e non pochi.

E dove trovarli? Le finanze del nostro Comune non permettono certamente l'attuazione — sia più o meno rapida — di questo problema con la sua logica attuazione: iniziare a costruire dei quartieri che per la nostra città superaffollata sarebbero la manna dal cielo.

Inutile mettere il progetto sul tappeto se non si hanno i fondi per attuarlo. Occorrerebbe trovare una via per iniziare senza ulteriori indugi la costruzione di quartieri moderni, dotati di ogni necessità e conforto; ed una strada ci sarebbe che potrebbe servire a smuovere le cose anche se non si risolvesse del tutto il problema.

Perchè, e questo magari sotto l'egida del Comune, con si emettono delle cartelle a tipo lotteria, al prezzo di cento lire ciascuna per un numero ad esempio di trentamila (in modo da raccogliere tre milioni), da esitarsi entro un periodo più o meno lungo, ammettiamo tre mesi?

Con questi tre milioni che si potrebbero raccogliere (e chi non rinuncierebbe ad uno spettacolo cinematografico per avere la possibilità di una casa propria?), si potrebbe — crediamo — costruire un immobile con due o tre abitazioni di quattro o cinque stanze e relativa stanza da bagno: a vendita completa si sortirebbero i primi due o tre numeri secondo i quartieri che si potrebbero costruire con questa somma, ed i vincitori avrebbero diritto ad entrare in possesso dell'appartamento.

Riteniamo questa una proposta di pratica attuazione e non è detto che ci dovessimo fermare alla prima lotteria; anzi, se la prima avrà successo, si dovrebbe iniziare senz'altro con una seconda, poi una terza e così via.

Ci avremmo tutti da guadagnare: la città che aumenterebbe, quei fortunati cittadini che risultassero toccati dalla buona sorte, ed il problema degli alloggi che allevierebbe un poco del suo peso.

Forse chi avrebbe da perdere potrà essere la Sisal, inquantochè qualche cittadino per acquistare un maggior numero di queste cartelle ed avere così più probabilità di avere la sua casa, qualche settimana riempirebbe meno E' questa una nostra idea, e poichè crediamo che sia meritevole di attuazione, l'abbiamo indicata alla cittadinanza; a questa il decidere se attuarla o meno.

Un gruppo di repubblicani

Riunione di lavoratori democristiani

La Sezione della Democrazia Cristiana comunica:

Questa sera, mercoledì, alle ore 20,30 nella sede sociale avrà luogo la settimanale riunione dei lavoratori del Gruppo Sindacale della Democrazia Cristiana.

Gli interessati sono vivamente pregati di intervenire.

Al Gruppo Filodrammatico Comunale

La Presidenza della Filodrammatica Comunale ci trasmette:

Tutti i componenti il gruppo artistico ed i soci che volessero intervenire, sono invitati venerdì sera alle 21 nella sede sociale per discutere il lavoro che dovrà essere rappresentato al Concorso interregionale d'Arezzo.

Convocazione degli iscritti al Partito d'Azione

La segreteria del Partito d'Azione comunica:

Tutti gli iscritti alla sezione di Prato del Partito d'Azione sono convocati per giovedì 30 gennaio alle ore 20,30 presso la sede per discutere di affari importanti.

Si comunica altresì che la conversazione destinata agli iscritti e al pubblico, la quale avrebbe dovuto aver luogo nel giorno predetto, è rimandata a giovedì prossimo.

* * *

Giovedì sera, alle ore 20,30, nella sede del Partito d'Azione il prof. Giorgio Spini ha tenuto una conferenza sul tema «Libertà religiosa». L'argomento, particolarmente arduo e delicato, è stato trattato dall'oratore con una serenità di giudizio veramente encomiabile. Alla fine prendevano la parola alcuni presenti fra cui, ripetutamente, il sacerdote don Frati. Si aveva così un'ampia discussione, oltremodo interessante, che si protraeva sino a tardi e che, per il modo con cui si è svolta, ha dimostrato come anche da noi la libera discussione e il rispetto più assoluto dell'opinione altrui stiano diventando norme elementari del viver civile.

GIOCO DEL CALCIO

L'attività dell'A. C. Prato

La penultima giornata del girone di andata ha segnato un successo per i bianco-azzurri; la partita di Ancona, non certo facile anche se la posizione in classifica dei dorici non è delle più brillanti, ebbe un esito positivo per la squadra locale, il punto conquistato in riva all'Adriatico è indubbiamente prezioso e serve a consolidare la posizione di sicurezza attualmente tenuta in classifica.

Intanto domenica prossima, ultima gara del girone ascendente, sul terreno del nostro Stadio Comunale scenderà il Forlì, altra simpatica conoscenza dei pratesi che tante e tante volte, in campionati ormai da tempo trascorsi, i romagnoli sono stati fieri avversari dei bianco-azzurri; un'altra gara di grande impegno per i locali, anche perchè sarà quanto mai necessario terminare in bellezza questa prima parte del torneo, necessario ai fini della classifica, tenuto conto del difficoltoso girone di ritorno, che comprende un'alta percentuale di gare fuori sede in confronto a quelle da giocare allo Stadio di Via Firenze.

Per quanto riguarda la venuta di nuovi elementi e particolarmente dei magiari, dei quali tanto è stato parlato, nulla di positivo, almeno per il momento; si spera che giungano in tempo per tesserarli nel termine previsto dalla Federazione del Calcio, ma poichè questa data sia per scoccare — trattasi del 31 gennaio — non sarà certo facile vederli nelle file bianco-azzurre. In ogni modo i dirigenti hanno trattato a più riprese con gli interessati all'importazione di questi calciatori e sono state date sempre le migliori assicurazioni.

A quanto a noi consta, ieri doveva essere allo Stadio un ottimo elemento in prova, ma non conosciamo se la sua presenza fu effettiva e quale esito abbia avuto la sua prestazione; intanto l'attività della Società calcistica cittadina va intensificandosi; per domani era stato invitato allo Stadio il Forte dei Marmi ma questa partita dovrà essere rimandata, dato che le condizioni climateriche, sempre pessime, non danno garanzia di poter effettuare quest'incontro e vedere all'opera i giovani elementi che nella squadra tirrenica si sono fatti luce e dei quali si dice molto bene; in ogni modo, oltre al Forte dei Marmi, sempre a quanto ci risulta, saranno invitate al nostro Stadio altre squadre di Serie C, onde vedere all'opera giovani calciatori che potrebbero essere ottimi elementi anche per il campionato della B. Per il giorno 9 febbraio era stato fissato un incontro amichevole con il Napoli, incontro che non si sa però se potrà essere effettuato, essendo sospeso il campionato il giorno 9 febbraio e quindi la squadra partenopea non sarà fuori sede per un così lungo periodo di tempo.

Un'attività encomiabilissima del Prato è quella di aver ripristinato il vivaio dei giovanissimi allievi; l'allenatore Geigerle invitò allo Stadio un nucleo abbastanza numeroso di ragazzi onde formare delle squadre di giovanissimi, ben cinquantatrè pisosero all'appello e fra questi si misero in luce un numero elevato di elementi promettentissimi, che sono stati subito tesserati ed ora verranno equipaggiati e cominceranno il lavoro dell'allenatore. Ci auguriamo che questa preparazione dia poi i suoi frutti ed il Prato torni ad avere quel vivaio di giovani dal quale, nei tempi passati attinse largamente per riformare la prima squadra.

Assemblea dell'Unione Pugilistica Pratese

La Associazione Pugilistica Pratese comunica:

Tutti i soci iscritti alla sezione pugilistica sono invitati all'adunanza che avrà luogo venerdì 31 corr., alle ore 20 precise, nel salone dell'Associazione Partigiani (g.c.).

Cronaca del Teatro

La serata d'onore di Fanfulla ed una recita a beneficio dei reduci

Da sabato sera agisce al nostro Metastasio la Compagnia di Fanfulla ed il ritorno di questo nostro comico è stato accolto dal pubblico pratese con vivo compiacimento, anche se la inclemenza della stagione sabato sera ha fatto sì che neppure coloro che avevano già acquistati i biglietti si recassero al teatro. E' stata rappresentata e si rappresenta un nuova rivista, «Piccola pioggia», che ha dei quadri bene indovinati, ma più che altro l'attenzione dello spettatore si polarizza su Fanfulla, che ha trovato veramente divertenti e che con grande semplicità sa far ridere il pubblico per quella sua personale comicità che è una sua caratteristica. Ieri sera, per la serata d'onore, ottenendo un lusinghiero successo personale.

Questa sera ultima rappresentazione, con nuove trovate di Fanfulla, a beneficio dei reduci, per cui il pubblico è invitato ad accorrere numeroso anche per fare un'opera buona e dimostrare con il suo intervento, la sua solidarietà verso i reduci stessi. Per l'occasione la rappresentazione avrà luogo a prezzi popolarissimi.

Una serie di cadute

Su per giù la cronaca di queste cadute è identica: uno scivola, non riesce a ristabilire il proprio equilibrio e cade sulla neve, bagnandosi e sporcandosi sempre il cappotto o l'abito; ma questo è il meno. Il guaio è quando la caduta ha qualche conseguenza. E di scivoloni con conseguenze piuttosto penose, in questi giorni ne abbiamo registrati non pochi e molti sono stati coloro che la sorte ha costretto a recarsi od a farsi trasportare all'ospedale per qualche lesione più o meno grave e, frequentemente, per qualche frattura. Fra questi il registro del pronto soccorso del nostro nosocomio registra i seguenti:

Alberto Lucchesini fu Riccardo, di anni 54, da Firenze e colà abitante in Piazza S. Jacopo 1, il quale in un incidente del genere aveva riportato fra distorsione del polso sinistro, che il dott. Giaramidaro ha pronosticato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Giovanni Carmeli di ignoti, di anni 66, residente in Piazza Maria delle Carceri, a cui il dottor Livatino riscontrava una contusione alla spalla sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Otello Tempestini di Giovanni, abitante nel Vicolo degli Stoviglitai 4, che veniva trasportato allo spedale dalla Misericordia, perchè, caduto, si era fratturato il radio destro, che il dottor Giaramidaro ha giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Gina Riccioli fu Evangelista, di anni 59, abitante in Via del Serraglio 4, si produceva la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, per cui dal dott. Livatino veniva giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Anche Carlo Bucci fu Francesco, di anni 67, in seguito ad una caduta sulla neve, riportava la frattura dell'omero sinistro e doveva essere ricoverato in ospedale, dove il dottor [illegible] giudicandolo guaribile in trenta giorni

Parti lese e testimoni depongono contro i fascisti di Valibona

Ieri è proseguito dinanzi alla Corte d'Assise Straordinaria il processo per i fatti di Velibona.

Sono state interrogate le parti lese ed escussi testimoni fra cui Giovanni Menichetti, Sergio Mari, Carlo Aiazzi, Gemma Logli, Otello Galardini, Crispino Lenzi, Gradi Mario, Luigi Spagnesi, Armando Rondelli, Gino Aiazzi, Marcello Magni, Alfredo Vannucchi, Enrico Salimbeni, Oscar Collini, Innocenti Giuseppe Geri, Tognarelli Ermanno, Salvadore Salvadori.

Si sono presentati spontaneamente tre partigiani che presero parte al combattimento di Valibona, Magnelli Lido, Barinieri Loreno e Giuseppe Galeotti, che hanno descritto come si svolse lo scontro, stabilendo anche chi vi prese parte fra gli imputati.

Il Barinieri rimase ferito e racconta come i repubblichini, dopo l'aggiramento, fecero una ricognizione sul campo, tirando colpi di rivoltella ai feriti, per finirli; contro di lui gli sparò un colpo il ten. Ferrini, che è stato poi fucilato nell'Italia settentrionale.

Il Barinieri fu poi portato all'ospedale di Prato ove si recarono pure alcuni fascisti. Fra essi vi era il Bardazzi Marino, che una volta fu sorpreso a dire, con grande enfasi: «Sono stato io ad uccidere il tenente russo».

Giuseppe Galeotti detto «Ugo» racconta come il russo, che era ferito ad un piede, si era rifugiato in una capanna da dove venne di poi tratto, e dopo essere stato legato ad un albero ucciso.

Viene ascoltato quindi Luigi Vannoni di Vaiano, il quale narra come nel pomeriggio del famoso giorno arrivò in paese una automobile dalla quale scesero il ten. Faidda, il Bardazzi Marino ed altri componenti la triste banda, reduci da Valibona.

Il Bardazzi sulla porta della Casa del fascio si mise a gridare: «L'ho arrangiato io il tenente russo» ed in atto di trionfo brandì il moschetto, che aveva scolpito nel calcio una falce e martello.

Non molto tempo dopo giunse un camion con sopra altri repubblichini, con a bordo anche la roba rubata ai partigiani ed ai coloni della zona.

Il partigiano Lascialfare narrà le persecuzioni cui fu fatto oggetto dal tenente Lotti, il quale arrivò perfino a minacciare di prendere in ostaggio la di lui moglie ed un figlioletto di tre mesi. Il Lotti l'accusava di essere stato colui che aveva messo su di un albero di Usella la bandiera rossa; la cosa non era vera, ma il Lotti si accanì tanto su questa idea che arrivò a offrire 15.000 lire ad un giovane perchè firmasse contro di lui una dichiarazione di colpevolezza. Gli dettero la caccia continuamente, anche quando si era rifugiato presso la «Todt» dove aveva un parente che faceva l'interprete. Fu così costretto a darsi alla macchia.

Viene quindi udito l'ing. Bruno Sanguinetti, che dovrebbe deporre a discarico del ten. Faidda.

Il Sanguinetti, di razza ebraica, fu tratto in arresto, dalla banda Carità, anche «perchè era segnalato come antifascista attivo» e schedato. Fu interrogato dal tenente Faidda, che lo tenne tre giorni senza mangiare nè bere, nelle cantine di «Villa Triste» ed ebbe solo del vitto quando la sua signora riuscì a rintracciarlo. Il Faidda non gli usò cortesie, ma per l'interessamento del tenente Bellesi non fu maltrattato come accadde ad altri prigionieri in quella bolgia infernale. Rimase più di un mese in carcere e quindi fu mandato in un campo di concentramento.

Vengono uditi altri testimoni d'accusa e quindi l'udienza è stata rimandata a stamani.

Anche le tavole fanno gola ai ladri

«Tutto fa brodo», diceva quel cuoco che infilava in pentole le suole delle scarpe usate ed altrettanto devono essersi detti i ladri che nella notte di lunedì asportarono alcune tavole da uno stabile in costruzione di Via Gobetti. Infatti, anche quei tavoloni, che i muratori avevano messi fuori della nuova costruzione, eseguita per conto del signor Dino Romagnoli, per servire di passaggio al materiale da trasportare nell'interno de fcostruendo stabile, potevano essere venduti, se non come materiale da costruzione, come legna da ardere, che in questi giorni è molto ricercata e qualcosa si poteva rapidamente tradurre in azione ed i tavoloni — cinque complessivamente — venivano sollevati e portati chissà dove.

Martedì mattina tale Antonio Calderai fu Domenico, di anni 57, da Firenze e colà abitante in Via Aretina 112, assistente ai lavori, recatosi, come di consueto sul posto, si accorse che le tavole erano sparite e poichè era certo che i suoi dipendenti non le avevano tolte per collocarle altrove, nè, d'altra parte, si trovavano nell'interno, capì che la sparizione era stata opera di ignoti ladri e si recò a denunziare il furto al comando della stazione dei carabinieri. Il comandante dispose per un sopraluogo, dal quale risultò veritiera la denunzia ed iniziò le indagini del caso, ma forse a quest'ora il legname è servito per fare qualche bella fiammata e di esso non esisterà che la cenere.

Investimento automobilistico

Si ha da Montecatini:

L'altra sera, in piazza del Popolo si è verificato un investimento automobilistico che, per vera fortuna, non ha avuto gravi conseguenze.

Il noto albergatore Antonio Erinni di Parma, di anni 58, esercente nella nostra città l'Albergo Parigi, verso le ore 18, uscito dal Caffè Biondi, attraversava piazza del Popolo diretto in Viale Don Minzoni.

Nel turbinio della neve, un'auto pubblica di Santa Croce sull'Arno, sopraggiungendo veloce, mancò poco non investisse in pieno l'Erinni. Per la brusca frenata però, l'auto slittando, faceva un mezzo giro su se stessa e con il paraurti posteriore si impigliava nel pastrano del pedone.

Per lo strattone, il sig. Erinni, con gli abiti a brandelli, veniva sbattuto violentemente a terra, rimanendovi inanimato.

Soccorso prontamente da alcuni passanti, presenti alla scena, veniva portato al suo vicino albergo dove, un sanitario urgentemente chiamato, riscontrava all'investito, contusioni al fianco destro, con sospetta frattura di alcune costole ed un forte choc nervoso, dovuto alla violenza della caduta. Il tutto guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Particolare curioso: poco dopo l'investimento, il viaggiatore occasionale che occupava l'autopubblica, si recava a visitare il ferito all'Albergo Parigi, informandosi delle sue condizioni, mentre l'autista investitore, non si curava affatto di farsi più vivo!

Rimane con una mano in una macchina

L'operaio Guglielmo Pacini di Otello, di anni 26, abitante in Via Convenevole, stava lavorando intorno ad una macchina garnettatrice, quando per stendere il materiale in lavorazione nella macchina stessa restava nell'ordigno con la mano destra, producendosi una ferita lacera al primo dito ed escoriazioni al quinto dito.

Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale veniva ricevuto dal sanitario di turno, dottor Livatino, che gli porgeva le cure del caso e lo dichiarava guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Una caduta in uno stabilimento

Tale Giuseppe Vinattieri, mentre stava lavorando nel Lanificio di Mezzana, scivolava e cadeva malamente al suolo. Trasportato all'ambulatorio del dottor Ciabattini dalla P. A. «L'Avvenire», quel sanitario gli riscontrava la frattura di due costole ed dopo avergli prodigati i rimedi suggeriti dal caso, lo giudicava guaribile in alcuni giorni salvo complicazioni.

UN BELL'ATTO DI ALTRUISMO

Quattordici chilometri fra la neve per portare una partoriente all'Ospedale

Gli atti di altruismo e di abnegazione compiuti dagli appartenenti alle nostre istituzioni di pronto soccorso e di carità, non sono nuovi e le cronache ne hanno segnalati dei magnifici, che dimostrano con quale spirito vengono eseguiti questi servizi, cui oggi se ne aggiunge un altro effettuato dalla P. A. «L'Avvenire» la quale veniva, lunedì mattina, chiamata a La Briglia per trasportare all'ospedale una sposa affetta dal travaglio del parto.

La levatrice ed il medico avevano ritenuto necessario che la paziente fosse trasportata d'urgenza al reparto maternità del nostro Nosocomio; ma come effettuare il trasporto, se la strada che conduceva in città era impraticabile ai veicoli, per la grande quantità di neve? I militi della P. A. non ci pensavano troppo sopra e, poichè non era possibile fare il servizio con un'autolettiga, prendevano un carro a mano e tirandolo si avviavano verso la Briglia. Il cammino, in salita e fra la neve che arrivava anche oltre il ginocchio, era tutt'altro che agevole ed il piccolo carro, per quanto leggero, si spingeva male. Ciò nonostante, la squadra arrivò con la celerità che le permettevano i mezzi, alla casa della partoriente che venne distesa sulla lettiga e trasportata all'ospedale nel minor tempo possibile.

Non è certo, questo, un fatto di ordinaria amministrazione, poichè i militi furono costretti a percorrere circa 14 chilometri in mezzo alla neve e con un'ammalata che necessitava di essere trasportata con urgenza e con ogni riguardo; ma vi riuscirono e di ciò va data loro pubblicamente lode.

Cade da una scala

L'altro ieri la caldaia dello stabilimento della ditta Alessandro Mariotti e figlio, a causa della neve non funzionava bene: era necessario riguardare i rubinetti che si trovano in alto ed a questo scopo l'operaio Enos Massai, addetto, appunto, alle caldaie, prendeva una scala a pioli e salitovi sopra si metteva a riguardare i detti rubinetti. Ad un tratto però la scala scivolava sull'impiantito bagnato ed il povero Massai cadeva pesantemente al suolo. Soccorso subito dai propri compagni di lavoro a mezzo di una autolettiga della P. A. «L'Avvenire» veniva trasportato al nostro ospedale e sottoposto alle cure del sanitario di guardia, dottor Livatino, il quale, riscontrandogli una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, escoriazioni alla mano sinistra ed alla gamba destra e stato di choc, lo faceva ricoverare in infermeria, giudicandolo guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Una maggiore educazione

Le nevicate, si sa, sono un po' il paradiso dei ragazzi ed hanno portato seco, come conseguenza, sempre, qualche bella battaglia a base di palle di neve. E fin qui nulla di male, quando non si trascende. Il guaio è che purtroppo, come abbiamo notato in questi giorni in cui la nostra città è deliziata da una non più candida, ma sempre gelata coltre, che questo gioco, che può anche essere simpatico se fatto da ragazzi o da giovani, ma fra loro, diventa un segno di pessima educazione, quando addirittura non si trasformi in vero e proprio teppismo, allorchè sistematicamente le palle di neve ben pressate e indurite, vengono scagliate contro donne in genere, specialmente ragazzine, vecchi od altri. Ed anche in questo caso, se si trattasse di ragazzi, meno male, ma abbiamo visto uomini di trenta anni e più, di quelli soliti a sostare sulle soglie dei caffè, spensierati perchè i loro traffici permettono di guadagnare, senza troppo disturbarsi, dei milioni, lanciare palle di neve, quel che è peggio infangate, addosso a signore e signorine ed a qualche vecchio che disgraziatamente si trovava a passare a loro tiro. A questo punto la cosa non è più tollerabile e conviene gridare basta.

Si capisce anche che qualora questi non lodati signori si sentissero arrivare una pallata di neve, sono pronti a fare una tragedia e se qualcuno osasse dir loro qualcosa o rimproverarli per questi loro gesti poco simpatici e certamente non cavallereschi, apriti cielo!

Occorrerebbe un po' di discernimento e, soprattutto un po' di educazione, cari signori, e questa, purtroppo per voi, non è merce che si compra, anche se si hanno i milioni fatti in quattro e quattr'otto non si sa come. Comunque, però, sarebbe opportuno che in certi casi intervenisse chi deve intervenire per fare cessare dei giochi che, oltre che stupidi, per degli adulti, sono anche pericolosi.

Orario servizi Lazzi

Partenze per:
Forte dei Marmi: ore 7.25; 17.25.
Viareggio: 7.25; 10.40; 17.25.
Lucca: 7.25; 10.40; 17.25.
Pisa: 7.25.
Montecatini: 7.25; 10.40; 17.25.
Abetone: 7.25.
San Marcello: 7.25; 17.25.
Pistoia: 7.25; 10.40; 17.25.
Firenze: 8.20; 10.15; 13.30; 15; 18.15; 19.45.

Arrivi da:
Forte dei Marmi: ore 8.45; 18.10.
Viareggio: 8.45; 18.10.
Lucca: 8.45; 18.10.
Pisa: 18.10.
Montecatini: 8.45; 18.10.
Abetone: 18.10.
San Marcello: 8.45; 18.10.
Pistoia: 8.45; 18.10.
Firenze: 8.15; 10.05; 12.45; 14.50; 18; 19.35.

La spalatura della neve

Anche per tutta la giornata di ieri è continuato ininterrottamente il lavoro di spalatura della neve effettuato da diverse squadre di operai sotto la sorveglianza di vigili urbani e per la verità, del lavoro se ne è fatto, perchè quasi tutte le strade, ora, se non sono completamente liberate dalla neve che si ammucchia ancora ai lati, hanno un passaggio sufficientemente largo per permettere il traffico ai veicoli, senza troppi intralci. E' certo, però, che il lavoro sarà molto lungo e i mucchi della neve ormai sporca sono destinati a restare ancora per diversi giorni. Ma, intanto, quello che era più urgente fare, è stato fatto quasi ovunque, forse non avranno avuto questo beneficio alcune strade periferiche, dove, peraltro, in parte ha provveduto la buona volontà degli abitanti.

Intanto da ieri sono state riprese le corse automobilistiche, sia pure in modo ridotto e con orario festivo, per Firenze, per Pistoia ed anche per qualche frazione. Sono ancora sospesi, almeno fino al momento in cui scriviamo, i traffici con la valle del Bisenzio, ancora completamente ingombra dalla neva, da S. Lucia in su, e dove ci si può avventurare soltanto con degli automezzi con le ruote munite di catene. In città il traffico è normale, e tranne numerose cadute, di cui diamo conto in altra parte della cronaca, non si devono lamentare incidenti di sorta. Anche i guasti prodotti dalla neve alle linee elettriche sono stati riparati.

Tentato suicidio d'una nota attrice

La stampa americana ha pubblicato con grande evidenza di titoli la notizia del tentato suicidio dell'attrice Kim Walker, notissima al pubblico per la sua fortunata quanto inopinata carriera. Kim Walker, come tutti sanno, è la fidanzata del celebre capocomico Sheridan. Si suppone che la causale del gesto disperato sia da ricercare in motivi di cuore.

Le nostre lettrici ci saranno grate, se, a commento della notizia, riveleremo loro il segreto della non comune bellezza della sconsolata attrice; essa ha la fortuna di rassomigliare in modo portentoso alla deliziosa Deanna Durbin che effettivamente simula un suicidio, ricco di allegre conseguenze, nel gaio e originale film Universal-International «LA COMMEDIA E' FINITA», nel quale agiscono anche due altri eccezionali attori: Franchot Tone e Charles Laughton.

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Rubrica Sanitaria

MALATTIE STOMACO INTESTINO FEGATO
Dott. MARANDINO
Consultazioni 9.30-16.
Via Proconsolo 15, Firenze

OGGI
ad ore 16 precise
avranno inizio le importanti vendite all'Asta Pubblica alla GALLERIA «MATERAZZI»
via dei Servi 18 Telef. 21-313

Oggi
ha inizio alle ore 16
l'importante Asta Pubblica
in Borgo Albizi 26 nelle sale dell'Istituto Vendite Giudiziarie
LUIGI PANDOLFINI
Notansi: Camere, sale da pranzo, salotti da ricevimento, mobili antichi e di stile, poltrone in pelle, specchi, tappeti orientali e nazionali, porcellane, dipinti, soprammobili, biancheria, motocicletta, oggetti diversi, ecc.

COMUNICATO IMPORTANTE
Le AZIENDE CHIMICHE GEMELLO di BOLOGNA e la Concessionaria Generale per l'Italia Ditta O.A.C.A.R. TITO UGO COSCI, portano a conoscenza del Sigg. Farmacisti che la vendita della
"POLLICILLINA"
(In attesa della prossima regolare registrazione dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica) è consentita secondo le indicazioni singolarmente trasmesse a tutti gli interessati.

Pretura di Arezzo

Il Pretore con decreto penale in data 15 gennaio 1947 ha condannato Tonietti Lodovico fu Torello nato ad Arezzo ivi residente per il reato di cui all'articolo 516 C. P. e art. 22 del R. D. L. 22 aprile 1943 n. 245.

(OMISSIS)

Condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di multa e L. 6 mila di ammenda e tassa di analisi in L. 200 ed ordina la pubblicazione della condanna sui giornali «La Patria» e «La Nazione del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Arezzo, 25 Gennaio 1947.

Il Cancelliere
BROCCHI

Per la vostra pubblicità rivolgetevi alla
S.I.C.A.P.
PIAZZA DUOMO
angolo Via Ricasoli
Telefono N. 27-171

LA RADIO

(Mercoledì, 29 gennaio)

FIRENZE I (Mt. 491.8 - Kc/s. 610). — Ore 6.45, 8, 13, 14, 14.50 18, 20, 23, 23.45: Giornale radio; 7.10: Musiche del mattino; 8.10-8.30: «Fede e avvenire»; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Musiche popolari russe; 13.15: «Superlride», settimanale di vita femminile; 13.30: «Pronto! E' la fortuna!»; 13.45: Ascoltate questa sera: 13.50: «Schermi»; 14.15: Artisti nuovi al microfono; 17: «Sottovoce»; 17.30: «Parigi vi parla»; 18: «It's all yours»; 18.30: Orchestra melodica; 19.15: «America d'oggi»; 19.30: Calendario del popolo; 20.25: Musica romantica; 20.45: Orchestra Cetra; 21.15: Igino Giordani; «Pio XII»; 21.20: Musiche di Franco Alfano; 22: «Chi è questo Verdi»; 22.45: Valzer; 23.10: Club notturno.

FIRENZE II (Mt. 280.9 - Kc/s. 1068). — Ore 13, 15, 19, 20, 23: Giornale radio; 13.15: Orchestra Radio Bari; 13.58: Ascoltate questa sera; 14: Soprano Dedy Guadagnini; 14.19: Finestra sul mondo; 14.55: Orchestra Nicelli; 15.10-15.30: Orchestra Ferrari; 17.30: «Lucignolo»; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Canta Tancredi Pasero; 18.45: Università internazionale; 19.10: Intermezzo ritmico; 19.20: «La lezione di canto» di Katherine Mansfield; 19.50: Attualità sportive; 20.25: **Follie di Carnovale**; 21.10: «**Il paese dei campanelli**» di Virgilio Ranzato (sintesi dell'operetta); 22.15: Giuseppe Marchini: «Il problema dei musei d'arte»; 22.25: **Violinista Antonio Abusi**; 23.10-23.45: «**L'approdo**».

LE BORSE

BORSA DI FIRENZE (a. p.) — La corrente compratrice ha avuto il sopravvento per l'intera seduta pur facendosi meno intensa verso il listino. Le migliorie registrate non appaiono tuttavia molto sensibili il che rivela un fondo alquanto irregolare. Assai ricercate le Anic che registrano una cospicua plusvalenza apparigliandosi nel listino alle Montecatini. Dopo borsa più calma. Titoli di Stato [illegible] tati. Chiusura:

Titoli di Stato: Rendita 3.50% fine mese: 87.25; Rendita 5% f. m.: 93.90; Redimibile 3.50% f. m.: 82.10; Immobiliare 5% f. m.: 93.30; Buoni Tesoro 1948: 99.30; B. T. 1949: 98.30; B. T. 1950 I: 97.35; B. T. 1950 II: 97.50; B. T. Quinq. 50 I: 97.40; B. T. Quinq. 50 II: 97.50; B. T. 1951 4%: 97.40; B. T. 1951 4%: 96.20.